

Una firma per contribuire alla Missione per donare il tuo 5x1000

Nel modulo per la scelta del 5x1000 della dichiarazione dei redditi (Mod. CE, CUD, 730 o Unico) metti la tua firma nel primo riquadro (sostegno a volontariato o no profit)

A te non costa nulla e per altri può essere tanto...

- Associazione "Cav. Rosario Vizzari" Onlus

91023000317

- Centro Volontari Cooperazione allo Sviluppo CVS ODV

91000280312

Chiesa è missione



RECAPITI POSTALI E BANCARI

Per sostenere i progetti di solidarietà missionaria, potete mandarci le vostre offerte secondo le modalità che preferite:

In posta

Conto corrente postale n. **1019465531**
Arcidiocesi di Gorizia - Centro Missionario Diocesano

In banca

Conto corrente presso Intesa San Paolo
Codice IBAN: **IT21B0306912499100000005832**

Conto corrente presso Cassa Rurale FVG
Codice IBAN: **IT79G0862212403008000000427**
Arcidiocesi di Gorizia - Centro Missionario Diocesano

COSTA D'AVORIO

Diocesi di Bouaké - Parrocchia S. Francesco a Kogondékro
don Michele Stevanato

- formazione e avvio opere pastorali
- completamento canonica di Kogondékro

Alla nostra solidarietà si chiede € 20.000

Centro per minori Notre Dame des Sources - Claudia Pontel

- accoglienza e recupero di bambini abbandonati ed in difficoltà
- sostentamento per le spese di gestione
- **in collaborazione con il CVCS accoglienza giovani in Servizio Civile Universale**

Alla nostra solidarietà si chiede € 15.000

Diocesi di Yamoussoukro - Parrocchia S. Pietro Apostolo a Kami
don Marc Arthur Perreti

- costruzione canonica e spazi per la catechesi

Alla nostra solidarietà si chiede € 3.000

BURKINA FASO

Diocesi di Nouna e Dédougou - Ivana Cossar e Teresa Srebrnič

- progetti di scolarità con borse di studio
- sostegno a microprogetti di solidarietà
- formazione di seminaristi

Alla nostra solidarietà si chiede € 40.000

ALGERIA

Diocesi di Orano - Anna Medeossi, *Ordo Virginum*

- progetti caritativi di sostegno alimentare

Alla nostra solidarietà si chiede € 2.000

TESTIMONE DI QUARESIMA

Giovanna Rizzardo

Missionaria laica e testimone dell'amore di Dio nelle favelas del Brasile



Giovanna Rizzardo nasce in una famiglia numerosa a Felletto Umberto, in provincia di Udine, il 25 maggio 1917. Dopo il trasferimento a Gorizia si avvicina all'Azione Cattolica della parrocchia del Duomo. Inizia a frequentare la Scuola Magistrale delle Suore Orsoline dove nel 1937 si diploma come maestra d'asilo.

Poco dopo trova lavoro come telefonista presso la Telve di Gorizia.

Il suo impegno all'Azione Cattolica è intenso, svolge il ruolo di delegata dei "fanciulli" con cui fa catechesi e attività ricreative e ludiche adatte alla loro età.

Dopo una vita di lavoro alla Telve e di impegno presso l'Azione Cattolica e la Fraternità francescana locale – Giovanna era anche terziaria francescana – per lei si avvicina il momento della pensione. Eppure, Giovanna sa che ha ancora tante energie e impegno da donare agli altri, così all'età di 50 anni sente la vocazione di partire, e dopo aver dato le dimissioni, nel 1967 parte come missionaria laica verso Brasile.

Dapprima si stabilisce per qualche anno nella città di Salvador de Bahia dove lavora con gli Alagados – ovvero le co-

munità che vivono nelle aree più degradate e povere della città – e successivamente nell'isola di Itaparica. A Itaparica, insieme a due missionarie italiane e una brasiliana, fonda l'*Obra Social Cristo Rey*, impegnandosi nella formazione di bambini, giovani e donne del posto, attraverso la scuola infantile, i corsi di educazione materna, il catechismo e la scuola-laboratorio di maglieria con la quale permette alle donne di imparare un mestiere e ottenere un piccolo salario.



“Abbiamo aperto un Asilo per 40 bambini dai 4 ai 6 anni, scegliendo i più poveri tra i poveri del villaggio dove abito con un'amica maestra di Como. La scelta è stata difficile. I bisognosi non erano quaranta, ma a centinaia. Qui l'Asilo è un lusso per le pochissime famiglie

che hanno una certa possibilità. Inoltre, i bambini vi permangono solo tre ore al giorno. Noi invece, con l'aiuto di Dio e le vostre offerte e di altri amici, abbiamo voluto dare questa possibilità (questo "lusso") ai più poveri del villaggio e non solo per tre ore al giorno, ma per sei ore al giorno”.

(da una lettera di Giovanna - 1973)

Dopo 19 anni di operato a Itaparica, le missionarie decidono di consegnare alle autorità locali la gestione della comunità e si trasferiscono nuovamente nella città di Salvador, dove Giovanna si avvicina alla poverissima Gamboa, favela a picco sul mare. Le persone del posto iniziano da subito a vederla come un punto di riferimento, la chiama amichevolmente *Dona Joana*. Le difficoltà sono tante, in quel periodo scoppia anche un'epidemia di colera, ma la dedizione e il lavoro costante di Giovanna e delle altre missionarie, dapprima fa portare a Gamboa l'acqua potabile, e nel maggio del 1993 alla realizzazione del primo centro comunitario, grazie al fondamentale contributo dato dal C.V.C.S.



Giovanna, dopo tanti anni di missione in terra brasiliana e ormai ammalata, fa ritorno a Gorizia nell'estate del 1993. Viene a mancare il 12 marzo 1994 e le sue spoglie riposano al cimitero di Gorizia, presso la tomba dei sacerdoti. A seguito della scomparsa di Giovanna Rizzardo, l'arcivescovo Antonio

Vitale Bommarco, scrivendo a don Giuseppe Baldas, esprime la richiesta di raccogliere tutte le lettere e la documentazione sulla missionaria in previsione di una possibile canonizzazione.

“Questo popolo umile, generoso, provato in tante maniere, bramoso di amore, istruzione, lavoro e ospitale, apre le porte a chiunque venga a dargli una mano al-

la sua crescita e a superare la crisi che sta attraversando certo che chi viene deve avere salute, spirito di adattamento e soprattutto una professione da insegnare e molto, molto amore”.

(da una lettera di Giovanna - 1988)



“Evangelizzazione e promozione umana, sono l’ideale che ci siamo proposte, fin dall’inizio della nostra vita missionaria, quando siamo arrivate 13 anni fa, in Brasile”.

(Da una lettera di Giovanna - 1979)

A dicembre 2021 è stato pubblicato dal Centro Missionario il libro “La storia di Giovanna Rizzardo”, curato da Alessandro Toso.

Il libro si può trovare presso la Libreria “Faidutti” di Gorizia.

MESSICO

Parrocchia di Texcoco - don Aldo Vittor

- contributo per centro medico e consultorio anti-violenza familiare
- progetti caritativi di sostegno alimentare

Alla nostra solidarietà si chiede € 5.000

THAILANDIA

Missione Triveneta di Lamphun e Chaehom - don Bruno Soppelsa

- attività di formazione per i ragazzi e campi scuola
- sostegno ai missionari

Alla nostra solidarietà si chiede € 9.000

PAKISTAN

Seminario “S. Francesco Saverio” di Lahore - don Gabriel Cruz

- sostegno ai seminaristi (borse di studio)

Alla nostra solidarietà si chiede € 2.000

EGITTO

Eparchia di Assiut - don Amir Maher

- recupero chiesetta B.V. Maria in Tal Al Wasta
- progetti caritativi di sostegno alimentare

Alla nostra solidarietà si chiede € 2.000

ITALIA

- Progetto formazione sacerdoti africani

Attualmente la Diocesi ospita quattro sacerdoti (don David Allah, don Désiré Traoré, don Modeste Muragijimana e don Joseph N’Zi). È già in programma l’arrivo di un quinto sacerdote, don Nicaise Amani.

Alla nostra solidarietà si chiede € 5.000 per ogni sacerdote